

I.I.S. "VIA GRAMSCI "

Sede Centrale Via Gramsci, snc - CAP 00038 - Valmontone (RM)
 Tel. 069596434 Fax 0667663930 Mail: rmis099002@istruzione.it Pec: rmis099002@pec.istruzione.it
 Codice Meccanografico:rmis099002 Codice Fiscale: 95036960581
 Indirizzo A.F.M./Turismo/grafico e comunicazione/serale A.F.M. II livello
 Segni A.F.M.
 Colleferro M.A.T./P.I.A.

a.s. 2016/17

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2015/2016

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|---|--|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | |
| ➤ minorati udito | |
| ➤ Psicofisici | 39 (di cui 19 con art. 3 c. 3 e 5 art.3 c.1) |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 22 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | |
| ➤ Linguistico-culturale | |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | |
| ➤ Altro | |
| Totali | 61 |
| 9.22% su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dai GLHO | 18 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 22 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|--|----------------|
| Insegnanti di sostegno 21 | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC 7 | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| Assistenti alla comunicazione 1 | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Funzioni strumentali / coordinamento 1 | Il Collegio docenti in data 30/9/15 ha affidato alla F.S. Area 4 inclusione- benessere a scuola. | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) 2 | Alla F.S. area 4 è stata attivata una commissione composta da due docenti. | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | NO |
| Docenti tutor/mentor | Tutoraggio Docenti T.I. e T.D. | SI |
| Altro: | Raccordo con Ass. Specialistica | SI |
| Altro: | Cura documentazione/Organizzazione incontri con Ente Locale, ASL, altre organizzazioni. | SI |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Si / No |
|--|---|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Raccordo con Ass.Spec. per progettazione dei livelli di autonomia degli alunni con disabilità. Raccordo per progetti attivati per l'inclusione. | SI |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |

| | | |
|---|--|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | NO |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | NO |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | NO |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | NO |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | NO |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità ASL, Associazioni... | SI |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili ASL, associazioni specifiche.. | SI |
| | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI |
| Altro: | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo - didattiche / gestione della classe Corso formazione "La classe difficile" | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva | NO |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | NO |

| | | | | | |
|--|--|----------|----------|----------|-----------|
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali) | | | | NO |
| | Altro: | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | ✓ | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | ✓ | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | ✓ | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | ✓ | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | ✓ | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | ✓ | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | ✓ | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | ✓ | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | ✓ | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | ✓ | |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno a.s. 2016/2017

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l’Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l’inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema e ad elaborare un progetto educativo condiviso anche attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o Servizi sociali)-rileva i bes presenti nella scuola; raccolta e coordinamento dei documenti; supporto al consiglio di classe nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collaborazione alla continuità ai percorsi didattici; esplicitazione nel ptof di un concreto impegno programmatico per l’inclusione

IL DIRIGENTE

- Coordina le attività e suggerisce priorità e strategie;
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni di tutti gli alunni;
- convoca e presiede il GLI;
- convoca e presiede il Consiglio di Classe.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico e con le altre figure del suo staff;
raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie,Enti territoriali);
collabora attivamente alla stesura della bozza del P.A.I.; elabora una proposta di Pai riferito a tutti gli alunni con disabilità, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
formula proposte di lavoro per Gli; elabora le linee guida Pai e Bes, raccolta piani di lavoro (Pei e Pdp) relativi ai singoli casi;

- attua il monitoraggio di progetti e rendiconta al Collegio docenti;
- coordina le riunioni del GLI.

I CONSIGLI DI CLASSE :

individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative. L’attività, sarà orientata ad elaborare modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e /o didattica laboratoriale , qualora sia necessario;

Rileverà tutte le certificazioni ed elaborerà con i suoi delegati il PEI o la programmazione per obiettivi in sede di GLHO,esaminerà di alunni Bes senza certificazione di natura socio- economica e /o linguistico/ culturale per i quali darà definizione di interventi didattico- educativi, strategie e metodologie e provvederà alla stesura e applicazione piani di lavoro (pei e pdp); collaborazione scuola- famiglia- territorio;

• GRUPPO DI LAVORO PER L’HANDICAP (GLHI)

Presieduto dal Dirigente Scolastico è composto dai rappresentanti:insegnanti curricolari,insegnanti di sostegno personale educativo assistenziale, genitori, neuropsichiatra infantile ,assistete sociale.

GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE (GLI)

- E’ composto dal Dirigente, da figure di sistema F.S. e dai componenti della Commissione di supporto all’area 4;
- rileva tutti i casi di alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- elabora il PAI (Piano annuale per l’inclusione)

Modalità operative Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curriculari e/o il coordinatore e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PdP va redatto dal coordinatore che provvederà ad inoltrarne una copia alla famiglia firmata da questa, dal Dirigente scolastico, dal C.d.C.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale**. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso informativa dei C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, o il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predisponde il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi tc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno. **Soggetti coinvolti** Istituzione scolastica, famiglia, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto: Coordinatore BES: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- formule azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto.
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).
- referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno :

- collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
 - azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale

-organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.

-Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Referente DSA, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

-azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.

-Pianificazione degli incontri famiglia - docenti

-Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia

-Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.

-Coordinamento per la compilazione del **Piano didattico Personalizzato**

-azione di supporto didattico – metodologico ai docenti.

Referente alunni stranieri

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

-azione di accoglienza e orientamento degli alunni

-coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale

-coordinamento stesura PdP

Altre figure di supporto:

-Figure strumentali per gli alunni;

-Coordinatore commissione accoglienza /orientamento,

Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto ,Docenti per le attività di sostegno ,Coordinatori di classe, Personale ATA.

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione

2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici

3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi

4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi

5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

• Consiglio di Classe

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

• Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità(già GLHO)

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno della classe, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

-progettazione e verifica del PEI;

-stesura e verifica del PDF.

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

• Collegio dei Docenti

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. "L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell' universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano

- il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");

- il livello dei docenti (“I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi(in relazione alle effettive strategie d’insegnamento per un alunno specifico e disponendo di feedback per l’alunno e per se stessi).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell’integrazione scolastica, che si svolge prevalentemente in classe

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all’inclusione, al successo della persona attraverso

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell’assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
 - Laboratorio artistico
 - Laboratorio autonomia economica
 - Laboratorio botanico
 - Laboratorio linguistico biblioteca,
 - Laboratorio drammatizzazione
 - Laboratorio cinematografia creativa (visione di film e dibattito e produzione)
- coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni BES ed attivazione di funzione di tutoring

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative
- l’attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

In particolare:

- a) Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI .
- b) Partecipazione dei dipartimenti e dei consigli di classe alla redazione del PAI;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
 - rispondere ai bisogni individuali
 - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
 - monitorare l’intero percorso
 - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
 - costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione (rapporto scuole medie inferiori e scuola secondaria di secondo grado) .

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

Piano Integrato 2016-17

Progetto provenienti dagli enti locali o altro

Progetti d'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO

- accompagnamento dei ragazzi in ingresso e in uscita;
- inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro orientamento professionale attraverso stage e progetti PON dedicati.
- I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuola di provenienza in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.
- La formulazione del Pai è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19/05/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2016 delibera n° 71

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**